

Al Presidente del
Consiglio regionale

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Oggetto: costo a carico delle famiglie per le certificazioni mediche introduttive per l'invalidità civile

I sottoscritti consiglieri regionali,

premesse che

la domanda per il riconoscimento di invalidità civile si articola in due fasi: la fase sanitaria diretta ad accertare il grado di Invalidità civile, cecità, sordità, disabilità ed handicap, e la fase amministrativa diretta a valutare l'eventuale attribuzione dei benefici che la legge riserva ai cittadini, in relazione all'invalidità riconosciuta;

la fase sanitaria prevede che il cittadino che vuole richiedere il riconoscimento di invalidità civile o l'eventuale aggravamento, debba recarsi per prima cosa dal medico di base perché sia attestata la patologia invalidante mediante la compilazione telematica del certificato medico introduttivo da trasmettere all'INPS;

il medico curante per la compilazione del "certificato introduttivo", ha solo il compito di raccogliere le diagnosi relative al suo paziente formulate da specialisti ospedalieri e trascriverle nel format del sito dell'INPS con un impegno compilativo (format a crocette) di pochi minuti esclusivamente burocratico e non medico;

alcune segnalazioni da parte di cittadini con disabilità hanno messo in evidenza che, per questo tipo di attestazione indispensabile per accedere poi a agevolazioni e permessi lavorativi come ad esempio quelli previsti dalla Legge 104/92, il medico di base chiede un corrispettivo alle famiglie che va da 50 euro per arrivare anche a 150 euro poiché ritenuta una prestazione con tariffe di libero mercato definite a totale discrezione del professionista;

considerato che

la Circolare di Regione Lombardia prot. n. 16838 del 25/05/2018 specifica chiaramente come, in virtù della Circolare del Ministero della salute sull'applicazione del DPCM 12.01.2017 - Aggiornamento LEA, *"le prestazioni nell'ambito della disabilità che comprendono un insieme di accertamenti, visite e certificazioni (compresa quella in oggetto) il cui esito finale è il giudizio formulato dalle commissioni medico-legali preposte, vanno assicurate ai cittadini in maniera gratuita"*;



Regione Lombardia

sempre nella sopracitata Circolare indirizzata ai DG di tutte le ASST, ATS e IRCCS pubblici, non è prevista alcuna indicazione prescrittiva, ma si invitano – indicandola semplicemente come *buona prassi* – i medici specialisti di reparto a provvedere direttamente alla compilazione del “certificato medico introduttivo”;

visto che

la mancanza di una apposita “convenzione” tra Regione Lombardia con i medici di medicina generale relativa alla compilazione di questa tipologia di certificati e le indicazioni molto blande agli specialisti contenute nella Circolare della DG Welfare, hanno una ricaduta economica negativa su cittadini fragili che si trovano a dover pagare in molti casi la prestazione dello specialista e, in aggiunta, la tariffa al MMG per l’invio della attestazione all’INPS;

interroga l’Assessore competente per conoscere

se non ritenga indispensabile procedere in tempi rapidi con la stipula di una convenzione con i MMG così da rendere gratuita la compilazione della “certificazione medica introduttiva per l’invalidità civile” per i cittadini che la richiedono oltre a dare indicazione più stringenti ai medici specialisti di reparto affinché provvedano direttamente alla compilazione della medesima certificazione presso le strutture sollevando le famiglie da costi economici e disagi in termini burocrazia e di spostamenti.

Milano, 28 marzo 2019

Matteo Piloni

Patrizia Baffi

Carlo Borghetti

Paola Bocci

Samuele Astuti

Antonella Forattini

Jacopo Scandella

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 11.55

DEL 28/03/2019

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE